

INDICE - SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
1. Premesse concettuali e scelte metodologiche	1
2. Piano dell'indagine	12

Parte Prima **I fondamenti e le criticità della giurisdizione universale**

CAPITOLO I

I FONDAMENTI TEORICI E NORMATIVI DEL CRITERIO DI GIURISDIZIONE UNIVERSALE

<i>Piano del capitolo</i>	18
---------------------------	----

SEZIONE I

L'EMERSIONE E L'AFFERMAZIONE DELLA GIURISDIZIONE UNIVERSALE NELLA STORIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

1. L'origine e le prime manifestazioni della giurisdizione universale	19
2. L'impiego del criterio nella repressione dei crimini nazisti	22
3. La c.d. 'seconda ondata': la repressione su base universale dei crimini commessi nel territorio dell'ex Jugoslavia e del Ruanda	29
4. L'apice e il declino della giurisdizione universale. La vicenda <i>Pinochet</i> dinanzi alla House of Lords e l'inizio della contestazione del criterio nell'ambito del procedimento sul <i>Mandato d'arresto</i> dinanzi alla Corte internazionale di giustizia	34
5. La riscoperta del criterio nella prassi e in dottrina come sintomo di una possibile 'terza ondata'	37

SEZIONE II

LE DOTTRINE A SUPPORTO E FONDAMENTO DELLA GIURISDIZIONE UNIVERSALE

- | | |
|---|----|
| 1. La qualificazione della giurisdizione universale come conseguenza della violazione di norme di <i>jus cogens</i> | 42 |
| 2. La strumentalità della giurisdizione universale rispetto all'attuazione degli obblighi <i>erga omnes</i> | 46 |
| 3. Lo Stato inteso come agente della comunità internazionale e i possibili nuovi impieghi dell' <i>actio popularis</i> | 49 |
| 4. L'esercizio della giurisdizione universale come strumento di attuazione decentrata del diritto internazionale: l'applicazione della teoria del <i>dédoublement fonctionnel</i> alla repressione dei crimini internazionali | 51 |

SEZIONE III

LA DIMENSIONE POSITIVA DEL CRITERIO DI GIURISDIZIONE UNIVERSALE
NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

- | | |
|---|----|
| 1. La repressione su base universale della pirateria. Quadro normativo | 54 |
| 2. Il criterio di giurisdizione universale nella repressione dei crimini internazionali in senso stretto | 57 |
| 2.1. L'universalità applicata ai crimini di guerra. La repressione delle infrazioni gravi e delle violazioni dell'art. 3 comune alle Convenzioni di Ginevra | 58 |
| 2.2. Dalla lacuna convenzionale all'invocazione di una consuetudine in materia di repressione universale del genocidio | 67 |
| 2.3. L'applicazione del criterio universale ai crimini contro l'umanità tra prassi e codificazione della Commissione del Diritto Internazionale | 73 |
| 2.4. Gli obblighi convenzionali e le nuove istanze di prassi in materia di repressione universale della tortura e delle sparizioni forzate | 79 |
| <i>Conclusioni</i> | 82 |

CAPITOLO II

LE DIFFICOLTÀ DI APPLICAZIONE DELLA GIURISDIZIONE UNIVERSALE

- | | |
|---------------------------|----|
| <i>Piano del capitolo</i> | 83 |
|---------------------------|----|

SEZIONE I

LE IMMUNITÀ DEGLI ORGANI STRANIERI QUALE OSTACOLO ALL'ESERCIZIO
DELLA GIURISDIZIONE UNIVERSALE SUI CRIMINI INTERNAZIONALI

- | | |
|--|----|
| 1. La <i>ratio</i> e le implicazioni delle immunità degli organi stranieri | 84 |
|--|----|

2. La disciplina dell'immunità personale e funzionale a confronto	86
3. L'immunità funzionale nella giurisprudenza <i>Pinobet</i> della House of Lords	92
4. Le immunità secondo la Corte internazionale di giustizia nel caso del <i>Mandato d'arresto</i>	100
5. L'individuazione di eccezioni alle immunità funzionale nei lavori della Commissione del Diritto Internazionale	107

SEZIONE II

L'EFFICACIA SPAZIALE DEI PROVVEDIMENTI DI AMNISTIA

1. La natura, l'utilità e le possibili controindicazioni dei provvedimenti di amnistia	111
2. La posizione delle istanze giurisdizionali internazionali sull'ammissibilità e l'efficacia di provvedimenti amnistianti aventi ad oggetto crimini internazionali	113
3. L'individuazione dell'ambito di applicazione spaziale dei provvedimenti amnistianti ad opera delle giurisdizioni nazionali	118
4. La conferma dell'inefficacia extraterritoriale delle amnistie incompatibili con la tutela dei diritti umani nella prassi delle Nazioni Unite	121

SEZIONE III

IL RAPPORTO TRA ORDINAMENTI: L'ADATTAMENTO ALLE FONTI INTERNAZIONALI COME MOMENTO PRELIMINARE AI FINI DELL'ESERCIZIO DELLA GIURISDIZIONE UNIVERSALE DAL PUNTO DI VISTA LOGICO E CRONOLOGICO

1. Le norme di diritto internazionale penale come norme intrinsecamente <i>non self-executing</i>	123
2. L'adattamento alle norme internazionali che prevedono la giurisdizione universale nella prassi europea	124
3. Profili sostanziali e riverberi processuali del (mancato) adattamento alla Convenzione contro la tortura nella vicenda <i>Hissène Habré</i>	130
<i>Conclusioni</i>	135

Parte seconda**L'affermarsi di una nuova forma di giurisdizione universale**

CAPITOLO III

I FATTORI DI UNA POSSIBILE RIVITALIZZAZIONE DEL CRITERIO DI GIURISDIZIONE UNIVERSALE

<i>Piano del capitolo</i>	139
---------------------------	-----

SEZIONE I

L'IMPATTO SUL CRITERIO DI GIURISDIZIONE UNIVERSALE DELL'ADOZIONE
DELLO STATUTO DI ROMA CHE ISTITUISCE LA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

1. La valorizzazione delle giurisdizioni nazionali nel sistema creato dallo Statuto di Roma. Il ruolo della complementarità e delle condizioni di procedibilità individuate dallo Statuto 141
2. L'ipotesi di *referral* ad opera del Consiglio di sicurezza e la possibile competenza universale della Corte 151
3. I limiti dello Statuto e il ruolo suppletivo della giurisdizione universale 155
4. La previsione del criterio di giurisdizione universale nelle legislazioni di attuazione dello Statuto e l'emersione di un modello condiviso 157

SEZIONE II

SVILUPPI RECENTI DEL DIBATTITO

1. La riflessione delle associazioni scientifiche e della dottrina 169
 2. La giurisdizione universale nei lavori delle organizzazioni internazionali intergovernative 173
 3. La possibile codificazione della disciplina della giurisdizione universale nei lavori della Commissione del Diritto Internazionale 177
- Conclusioni* 178

CAPITOLO IV

INDAGINE SULLA POSSIBILE ESISTENZA DI UNA NORMA CONSUETUDINARIA
IN MATERIA DI GIURISDIZIONE PENALE UNIVERSALE

Piano del capitolo 181

SEZIONE I

LA FORMAZIONE E LA RILEVAZIONE DELLE NORME CONSUETUDINARIE

1. Teoria generale della consuetudine e dei suoi elementi costitutivi, tra giuspositivismo e sociologia del diritto 182
2. La rilevazione delle norme consuetudinarie nella giurisprudenza della Corte internazionale di giustizia e le modalità di rilevazione alternative 184
3. Approvazione, acquiescenza e contestazione nella dinamica dell'emersione di una nuova norma consuetudinaria 191

SEZIONE II

RILEVAZIONE DI UNA NORMA CONSUETUDINARIA

IN MATERIA DI GIURISDIZIONE UNIVERSALE

1. Raccolta e valutazione degli elementi di prassi	194
2. Le manifestazioni dell' <i>opinio juris</i> degli Stati	204
3. (<i>segue</i>) Conclusione. L'emersione di una norma consuetudinaria	205
4. La natura permissiva della norma in questione e le differenze con l'obbligo <i>aut dedere aut judicare</i>	206
5. L'individuazione di limiti e condizioni all'esercizio del criterio universale	213
5.1. L'operare delle immunità di natura procedurale	213
5.2. Il requisito della presenza del presunto responsabile nel territorio del foro	214
5.3. La sussidiarietà o complementarità orizzontale	219
<i>Conclusioni</i>	231
CONCLUSIONI GENERALI	233
<i>Bibliografia</i>	237